

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

la legge n. 449 del 1997, e la successiva circolare ministeriale n. 57/E del 24 febbraio 1998 disciplinano gli sgravi per l'incentivazione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio;

per accedere a tali benefici sono previsti adempimenti onerosissimi a carico dei committenti dei lavori, i quali sono tenuti persino ad accertarsi del controllo dei trattamenti previdenziali dei dipendenti dell'impresa che esegue i lavori e del rispetto dei dettami in materia di sicurezza sui cantieri, compiti questi che sarebbero di stretta pertinenza dell'autorità;

il tetto del 41 per cento su somme modeste è estremamente limitante, e tale da non costituire un incentivo a far emergere il sommerso e il lavoro nero, la qual cosa avrebbe potuto costituire uno dei principali vantaggi della normativa;

considerati i tempi burocratici necessari per ottenere le numerose autorizzazioni necessarie il limite di un anno e mezzo appare francamente irrealistico per la maggior parte degli interventi —;

quali notizie risultino fino ad oggi in merito alla situazione di effettiva applicazione di quanto previsto dall'articolo 1 della legge n. 449 del 1997;

se non ritenga che in queste condizioni vi sia il forte rischio che un provvedimento giustificato con propositi corretti, quali il rilancio del settore edile e il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio si riveli di fatto inapplicato e inapplicabile;

se intenda prendere l'iniziativa, sia sul piano applicativo che su quello della revisione normativa, per correggere questi inconvenienti.

(2-01013)

« Fratta Pasini ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 21 marzo 1998 a Berlino si è svolta un'importante riunione della « Trilateral Commission », per celebrare i 25 anni del misterioso club internazionale dei potenti della politica, e dell'economia creato da David Rockefeller nel 1973;

alla riunione, secondo il resoconto di uno dei pochissimi articoli usciti su tale avvenimento, è intervenuto anche l'attuale Ministro degli affari esteri italiano Dini;

negli anni scorsi, alcune autorevoli pubblicazioni avevano dato per certa l'appartenenza al club anche del professor Romano Prodi allora Presidente dell'IRI —;

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

quali siano stati i contenuti ed i risultati della « sessione segreta » della riunione di Berlino;

per quali motivi il ministero degli affari esteri non abbia divulgato al riguardo un comunicato contenente, in maniera chiara e trasparente, il resoconto dell'attività svolta dal Ministro Dini a tale convegno;

se il Presidente del Consiglio dei ministri Romano Prodi sia attualmente ancora membro della Trilateral Commission.
(2-01014)

« Borghesio ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

sui più importanti quotidiani nazionali, il Ministro di grazia e giustizia Giovanni Maria Flick dichiara: « tutte coincidenze che non intendo commentare », relativamente al suo incontro a Berna con il Ministro della giustizia svizzero;

fra tali coincidenze c'è il contestuale sblocco, enfatizzato da tutti gli organi di informazione, della documentazione relativa a Fininvest ed al capo dell'opposizione democratica in Italia, onorevole Silvio Berlusconi;

a qualche distratto lettore o malizioso politico potrebbe viceversa apparire che il Ministro Flick si sia mosso su impulso della procura di Milano proprio al fine mirato di colpire un avversario politico, intromettendosi in una singola questione giudiziaria —:

quali iniziative intenda assumere perché il Ministro di grazia e giustizia non appaia come pavido strumento della procura di Milano nell'utilizzo sempre più strumentale e di parte della giustizia.

(2-01015)

« Giovanardi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

sono trascorsi oltre sei mesi da quando l'Ente autonomo acquedotto pugliese è stato commissariato ponendo al suo vertice il dottor Lorenzo Pallesi con poteri ordinari e straordinari;

un primo bilancio sull'operato del Commissario straordinario non può che destare viva preoccupazione avendo posto l'ente in una situazione di intollerabile immobilità senza che sia stato impostato un credibile piano gestionale;

allo stato attuale l'unica innovazione adottata è consistita nel blocco dei pagamenti nei confronti delle imprese che lavorano per conto dell'Ente, visto che le ultime erogazioni sono ferme al periodo gennaio-febbraio 1997, quindi quando era ancora operante la gestione ordinaria precedente;

i crediti vantati da circa duecento imprese pugliesi per lavori svolti hanno raggiunto un livello pari a ben duecentocinquanta miliardi;

parrebbe quindi che la capacità gestionale del Commissario Pallesi non abbia trovato altra modalità brillante per manifestarsi se non quella di congelare *sic et simpliciter* ogni tipo di pagamento verso le ditte che hanno operato per conto dell'Ente;

sia pure in presenza delle gravi inadempienze dell'Ente, tali imprese per il carattere pubblico del servizio erogato, sono nella impossibilità di poter sospendere gli incarichi di lavoro e, quindi, si trovano nella condizione paradossale di dover finanziare l'EAAP indebitandosi con il sistema creditizio;

a causa di tale situazione di incertezza e di difficoltà finanziarie numerose imprese stanno registrando anche un forte depauperamento delle loro risorse umane e professionali che per la particolare specializzazione acquisita trovano facile impiego in altre regioni italiane. Allo stato attuale sono già oltre un migliaio i lavoratori in tale situazione mentre altri duemila corrono rischi per mantenere il proprio posto di lavoro —:

se sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e quale sia in dettaglio la posizione debitoria dell'EAAP nei confronti delle ditte appaltanti;

quali urgenti e indispensabili interventi intenda assumere nei confronti della dirigenza dell'EAAP affinché si pervenga a sanare tale intollerabile situazione che costituisce grave minaccia per la sopravvivenza della stragrande maggioranza delle ditte operanti in larga parte esclusivamente con l'Ente;

come possa conciliarsi quanto sta avvenendo con le affermazioni di questo Governo di voler combattere la disoccupazione nel Mezzogiorno quando allo stesso tempo si minaccia la sopravvivenza di migliaia di posti di lavoro.

(2-01016) « Marinacci, Panetta, Volontè, Grillo ».